

Amarcord senegalese

Presentata allo Zimba (ex Odissea 2001, tempio del rock milanese) «Radici», la rassegna del gruppo teatrale afro-romagnolo Le Albe che, con i loro spettacoli in scena dal 17 dicembre al 12 gennaio al Teatro dell'Elfo, ci porteranno per quasi un mese in un'atmosfera realmente multi-etnica, dove al dialetto romagnolo si mischieranno musiche, danze e canti africani, grazie alla presenza di attori senegalesi.

LIVIA GROSSI

«La scoperta scientifica dell'88 che affermava le radici africane del sottosuolo romagnolo ci sconvolse completamente. Se prima i nostri spettacoli si proponeva di raccontare insieme l'anima e il mondo, l'angoscia e l'inquinamento, l'ecologia del mondo e quella della mente, dopo questa rivelazione i nostri obiettivi andarono verso una maggior conoscenza delle nostre origini, delle nostre tradizioni, unico, secondo noi, terreno valido per un'autentica ricerca».

Queste le parole di Marco Martinelli, uno dei fondatori de Le Albe, gruppo teatrale romagnolo che da qualche anno dedica tutte le proprie energie a un teatro meticcio dove parole come bianco e nero, nord e sud, dialetto e lingua non trovano più alcun confine. Il loro

teatro *polittttttico* (con 7 t) vuole infatti proprio essere questo: non tanto una propaganda politica antirazzista ma una proposta culturale concreta che favorisca una possibilità di dialogo e arricchimento reciproco in funzione di una società multietnica.

Per questo motivo, quindi, le Albe nell'88 andarono sulle spiagge della costa adriatica, dove il grande «gigante in agonia» faceva da sfondo a una numerosissima comunità di senegalesi costretti ad emigrare in Italia a vendere accenditi per sopravvivere. Fu qui che ci fu il primo contatto e la convinzione che questi immigrati non erano altro che i nostri padri tomati alla loro terra. Il loro spettacolo *Romagna + Africa* = con la presenza in scena di tre senegalesi fu, quindi, l'inevitabile conseguenza, come la

successiva formazione afro-romagnola che vede ora tre soci bianchi e tre neri.

Questa la storia de Le Albe che porteranno sul palcoscenico del Teatro dell'Elfo ben quattro spettacoli: *Bonifica*, lavoro chiave di un percorso che continuerà con *Siamo asini o pedanti?*, farsa filosofica in cui il tema del Nord del mondo che rapina il Sud, la distruzione delle etnie, viene mescolata in un gioco di opposti fatto da Arlecchini africani, tra il comico e il tragico; dal 31 dicembre al 6 gennaio sarà in scena *Lunga vita all'albero*. Lo spettacolo tra origine dalla vicenda di un

regina animista Alinsitowe Diatta nata a Casamance, che volendo liberare il proprio popolo dalla tirannia francese, convincerà la sua gente a non combattere una guerra solo per i bianchi. Per la sola rappresentazione di fine anno in scena all'Elfo (inizio ore 20) il prezzo è di lire 35.000, chi invece ha l'intenzione di passare un'intera notte afro, dopo lo spettacolo sarà possibile cenare al ristorante africano e terminare la notte allo Zimba, con un biglietto comprensivo di lire 100.000 (prenotazioni presso lo Zimba, tel. 40091900 - 29512305).

Ultimo appuntamento sarà con *Nessuno può coprire l'ombra*, titolo preso in prestito di un proverbio di wolof, l'etnia dominante senegalese. Il testo è stato scritto a due mani da Marco Martinelli e Saïdo Moussa Ba; in scena solo attori senegalesi che daranno vita a un divertente spettacolo dove lo scambio di idee e visioni assolutamente vero e «altamente meticcio».

«Radici» - Le Albe in scena al Teatro dell'Elfo dal 17 dicembre al 12 gennaio. Feriali ore 21, festivi ore 16. Ingresso 25 mila lire. Sconto speciale per membri delle comunità straniere.

L'UNITA - 13 XII 91